

## LA PAROLA OGNI GIORNO

24/01/2020

Don Dario

Buon domenica a tutte e a tutti, buona domenica 24 gennaio, terza dopo l'Epifania e questa notazione non è indifferente, perché dopo un brano di Vangelo splendido dove Gesù si manifesta il giorno dell'Epifania ai Magi, e poi si manifesta nel battesimo, e poi si manifesta alle nozze di Cana. Questa è l'ultima grande manifestazione di questo tempo: la manifestazione della moltiplicazione dei pani, o divisione dei pani. Il Vangelo è Matteo, capitolo 14, versetti 13-21.

Il titolo che voglio dare è: *adesso facciamo i conti*. Un titolo che in un altro contesto potrebbe sembrare una minaccia, qui è tutto fuorché una minaccia, anzi è qualcosa anche di molto ironico, prima di tutto ironico verso me stesso.

### VANGELO MATTEO 14,13-21

*In quel tempo il Signore Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare". Ma Gesù disse loro: "Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare". Gli risposero: "Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!". Ed egli disse: "Portatemeli qui". E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.*

*Adesso facciamo i conti*. Questo brano di Vangelo splendido, che mi ha riservato poche settimane fa una grande sorpresa. Mi trovavo a commentare questo brano, oppure un'altra delle sue versioni, perché questo brano c'è in Matteo, c'è in Luca, c'è in Marco e in Giovanni, e tutte le volte si parla di *cinque pani e due pesci*.

Ora facciamo i conti. Io predico da quando sono stato ordinato diacono, ossia dicembre 1985, cioè sono passati 35 anni, non riesco neanche a intuire quante volte questo brano l'avrò letto, commentato, avrò fatto una piccola predica, una omelia in questi 35 anni, visto che ricorre in tutti gli evangelisti, soprattutto il particolare dei cinque pani e due pesci.

Trovandomi a commentare questo punto alcuni giorni fa, e commentando in modo usuale come il poco che è presente, perché cinque pani e due pesci è poco, sono in realtà sufficienti, se c'è uno spirito di condivisione, di fiducia nel Signore, infatti c'è chi chiama questo brano la moltiplicazione dei pani e c'è chi lo chiama la divisione dei pani.

Forse perché preso da questi pensieri matematici, ho fatto una somma:  $5 + 2$  è uguale a 7. Per la cultura ebraico cristiana 7 è il numero della pienezza. Vuol

dire che quel poco in realtà è tutto, è la pienezza. Non avevo mai pensato di fare  $5 + 2$ . E prima di entrare in seminario ho fatto anche un anno di ingegneria, ho passato dignitosamente l'esame di analisi uno.

$5 + 2 = 7$ . Quando mi sono accorto di questa cosa non sapevo se essere più sorpreso della bellezza incredibile della Parola di Dio da donare sempre cose nuove, o della mia incapacità a vedere le cose piccole. E allora telefonai ad un mio carissimo amico sacerdote dal tempo in cui lo sono io, e molto più bravo di me, ha pubblicato anche dei libri di commenti alla Bibbia, e dissi a questo mio amico: ho scoperto una cosa che tu saprai dalle elementari:  $5 + 2$  fa 7, non in senso formale, ma legato a questo Vangelo. Vuol dire che in questo brano viene detta la pienezza. Il mio amico mi ha detto: non ci avevo mai pensato neanche io.

Io sono sempre più sorpreso. Magari voi che leggete, che ascoltate, da millenni vi siete accorti di questo segno mirabolante  $5 + 2$  fa sette, che in quel poco c'è la pienezza. Io ci ho messo 35 anni per accorgermi. Mi chiedo che cosa non veda nella mia vita quotidiana di presenza di Dio e quanto non mi accorgo di quanto quel poco che ho (che in realtà è già moltissimo) sia la pienezza, sia il 7 della pienezza dalle creazione, della settimana, della risurrezione.

La pienezza della parola di Dio, io confido, non smetterà mai di sorprendermi, oso dire, di sorprendervi. Buona domenica.